



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

2012/2323(INI)

24.9.2013

PARERE

della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

destinato alla commissione giuridica

sul seguito della delega dei poteri legislativi e controllo da parte degli Stati membri dell'esercizio delle competenze di esecuzione conferite alla Commissione
(2012/2323(INI))

Relatore per parere: Amalia Sartori

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'industria, la ricerca e l'energia invita la commissione giuridica, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. osserva che sono stati compiuti progressi significativi nell'applicazione concreta degli articoli 290 e 291 del trattato di Lisbona e sottolinea che nei negoziati interistituzionali viene accordata un'importanza crescente alla scelta tra atti delegati e atti di esecuzione;
2. sottolinea che, sebbene i colegislatori non possano sempre condividere la stessa interpretazione degli elementi essenziali dei due tipi di atti, il Parlamento dovrebbe continuare a insistere sul fatto che le questioni politicamente sensibili che potrebbero integrare l'atto di base non possono essere trattate mediante atti di esecuzione poiché ciò avrebbe ripercussioni negative sul diritto di controllo del Parlamento;
3. sottolinea le crescenti difficoltà incontrate dal Parlamento nei negoziati con il Consiglio – a causa della riluttanza di quest'ultimo a prendere in considerazione il ricorso agli atti delegati – e il fatto che, sebbene la possibilità di includere nell'atto di base tutti gli elementi necessari, consentendo soltanto il ricorso agli atti di esecuzione, possa essere un'opzione giuridicamente valida, questo approccio potrebbe essere estremamente difficile da applicare in alcuni casi, come ad esempio nei settori in cui le tecnologie sono ancora in fase di sviluppo; segnala che l'approccio in questione potrebbe inoltre portare a un processo legislativo non in linea con i principi della buona legislazione nell'UE;
4. sottolinea che la classificazione delle informazioni in determinati settori di attività non dovrebbe ostacolare il diritto del Parlamento di controllare gli atti delegati; osserva che se informazioni di questo tipo dovessero costituire l'oggetto di un atto delegato, le modalità necessarie per consentire ai deputati di accedervi dovrebbero essere conformi alla legislazione in vigore;
5. sottolinea che in numerosi settori giuridici, ad esempio quelli dell'energia o delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, questioni che a prima vista sembrano essere essenzialmente tecniche possono implicare scelte politiche dalle conseguenze importanti; fa pertanto osservare che, al fine di garantire la legittimità democratica in ciascuna fase del processo legislativo dell'Unione, il Parlamento dovrebbe beneficiare di una competenza sufficiente per poter esercitare il suo diritto di controllo in modo indipendente;
6. ritiene che siano stati compiuti progressi significativi nel garantire una rapida trasmissione degli atti delegati alle commissioni competenti, cosa che di rimando ha influito positivamente sull'esercizio del diritto di controllo dei deputati;
7. ritiene che la trasmissione degli atti delegati ai deputati per il tramite di una newsletter faciliti il controllo su tali atti e consenta ai deputati di formulare eventuali obiezioni a tempo debito;
8. rileva con preoccupazione che gli esperti del Parlamento non sono sistematicamente

invitati alle riunioni preparatorie degli atti delegati; invita la Commissione a prendere ulteriori iniziative per affrontare la questione e a tenere informato il Parlamento del calendario previsto per l'adozione di tali atti;

9. si compiace della disponibilità degli esperti della Commissione a partecipare a riunioni informative con i deputati, in quanto l'organizzazione di tali riunioni ben prima dell'adozione degli atti delegati è utile per chiarire gli aspetti principali di tali atti e per favorire il lavoro del Parlamento in vista del raggiungimento di un accordo finale;
10. rileva un aumento sostanziale delle possibilità offerte dagli atti legislativi di far ricorso ad atti delegati; è preoccupato quanto al fatto che il Parlamento non dispone di personale sufficiente per farsi pienamente carico delle sue responsabilità politiche di controllo del processo di delega alla Commissione, segnatamente quando è chiamato a sollevare obiezioni entro il termine fissato dall'atto legislativo di base; chiede che si proceda a una valutazione, sotto il profilo sia quantitativo che qualitativo, dei mezzi amministrativi di cui il Parlamento europeo necessita per esercitare correttamente la sua responsabilità di colegislatore.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	18.9.2013
Esito della votazione finale	+: 51 -: 0 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Amelia Andersdotter, Josefa Andrés Barea, Zigmantas Balčytis, Ivo Belet, Bendt Bendtsen, Fabrizio Bertot, Jan Březina, Maria Da Graça Carvalho, Giles Chichester, Jürgen Creutzmann, Pilar del Castillo Vera, Christian Ehler, Adam Gierek, Norbert Glante, András Gyürk, Edit Herczog, Romana Jordan, Krišjānis Kariņš, Lena Kolarska-Bobińska, Philippe Lamberts, Marisa Matias, Angelika Niebler, Jaroslav Paška, Aldo Patriciello, Herbert Reul, Michèle Rivasi, Paul Rübig, Francisco Sosa Wagner, Konrad Szymański, Patrizia Toia, Catherine Trautmann, Ioannis A. Tsoukalas, Claude Turmes, Vladimir Urutchev, Adina-Ioana Vălean, Alejo Vidal-Quadras
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Maria Badia i Cutchet, Antonio Cancian, Yves Cochet, António Fernando Correia de Campos, Ioan Enciu, Elisabetta Gardini, Jolanta Emilia Hibner, Seán Kelly, Bernd Lange, Corinne Lepage, Marian-Jean Marinescu, Mario Pirillo
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	María Irigoyen Pérez, Cecilia Wikström, Sabine Wils